



ANALISI E PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE ANALISTI AMBIENTALI SUL GOVERNO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE IN ITALIA

SINTESI DEL DOCUMENTO: LE 10 PRIORITA'

Novembre 2006

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

10 PRIORITA'

I PUNTI DI ATTENZIONE

- LA VAS
 - Il recepimento della Direttiva 2001/42/CE
 - Il campo di applicazione
 - La posizione della valutazione ambientale rispetto al processo di piano
 - Il rapporto con le leggi di governo del territorio
 - I livelli amministrativi
 - La partecipazione
 - Il monitoraggio

- LA VIA
 - Il campo di applicazione
 - I livelli amministrativi
 - Le competenze
 - Il livello progettuale di applicazione
 - I tempi della VIA
 - La partecipazione
 - Il monitoraggio
 - La molteplicità degli strumenti di valutazione ambientale
 - Le valutazioni intermedie tra VAS e VIA

- La VINCA

- L'IPPC

- La Seveso 3

- ASPETTI COMUNI
 - Le definizioni
 - Le alternative
 - I parametri e gli indicatori
 - Le aree sensibili
 - La modellistica di analisi e di previsione
 - I sistemi informativi
 - Ruolo e competenze del tecnico della valutazione ambientale
 - Le forme tecniche della partecipazione
 - Suggerimenti

ALLEGATO

Approfondimenti su "VAS e GOVERNO DEL TERRITORIO" - Considerazioni e suggerimenti dello specifico gruppo di lavoro

ANALISI E PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE ANALISTI AMBIENTALI SUL GOVERNO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE IN ITALIA –

10 PRIORITA'

L'Associazione Analisti Ambientali, punto di incontro e confronto tra tecnici ed esperti di diversa estrazione (ricerca, Amministrazioni, mondo professionale, aziende,) segue da anni i temi dell'analisi e della valutazione ambientale in Italia.

In vista della produzione da parte del Governo italiano di una revisione della parte seconda del D.lgs 152/06 in materia di VIA, VAS e IPPC, nella consapevolezza della ben più elevata complessità del tema degli strumenti di valutazione ambientale a supporto dei processi decisionali, si suggeriscono come prioritari i seguenti aspetti, rimandando per le motivazioni al successivo documento "Il governo della valutazione ambientale in Italia - Punti di attenzione e suggerimenti":

1. Il recepimento della Direttiva VAS 2001/42/CE deve avvenire in tempi rapidi, essendo ormai abbondantemente scaduti i tempi previsti. A tal fine dovranno essere rispettati i tempi indicati dal governo per il recepimento (gennaio 2007) della direttiva VAS con una norma specifica. Tale norma, rispetto al punto successivo, dovrà in ogni caso considerare anche le modalità raccordo con la VIA ed impostare, per la parte valutativa, il rapporto con le future leggi di governo del territorio.
2. Il precedente provvedimento di recepimento della direttiva VAS dovrà configurarsi come anticipo di una più generale norma di riordino della governance ambientale nel suo complesso. Dovrà comunque contenere un sistema di principi e raccomandazioni che possano costituire riferimento e guida per lo sviluppo delle norme regionali. Tale norma dovrà considerare le relazioni reciproche (procedurali e tecniche) degli strumenti di valutazione ambientale (VIA, VAS, IPPC, VINCA, studi di fattibilità e di pre-fattibilità ambientale per le opere pubbliche, strumenti volontari) e potrà per la sua complessità richiedere tempi più lunghi di predisposizione che dovranno essere indicati programmaticamente.
3. La VAS sarà intesa come processo che affianca il piano sin dalle fasi iniziali, e non come una procedura esterna che aggiunge un giudizio di compatibilità ambientale in una fase avanzata del processo.
4. Per evitare problemi di autoreferenzialità, i requisiti di qualità del piano sotto il profilo ambientale dovranno essere il risultato del concerto, nell'ambito consentito dalle leggi vigenti, tra autorità titolare e soggetti responsabili per gli aspetti ambientali, il cui ruolo dovrà essere efficace e ben precisato. Dovrà in ogni caso essere garantita distinzione e autonomia tra i ruoli del soggetto che sviluppa il piano e del soggetto responsabile del processo di VAS, anche ove ricondotti alla medesima istituzione.
5. Nel caso si procedesse ad un riordino della VIA in tempi rapidi, il processo complessivo di VIA dovrà essere in grado di orientare il progetto sin dalle sue fasi iniziali. A tal fine anche a livello di progetto preliminare e di relativi strumenti di governo tecnico degli effetti (vedi studi di pre-fattibilità ambientale) dovranno essere previsti strumenti di informazione e la possibilità per i soggetti interessati di esprimere osservazioni sulle possibili opzioni. (per esempio attraverso la fase di scoping opportunamente formalizzata).
6. Ci dovrà essere chiarezza nei criteri di ripartizione delle procedure fra Stato e Regioni sia in materia di VAS che di VIA. A tal fine dovranno essere evitati sia meccanismi genericamente liberatori di silenzio-assenso, sia meccanismi di silenzio-negazione di fatto generatori di blocchi amministrativi.

7. Dovra' essere eliminato il castello di rigidita' nella definizione del campo di applicazione della VIA, per quanto riguarda i livelli di competenza (nazionale o regionale) e le modalita' per le verifiche di screening. Dovra' essere evitato un problema analogo per la VAS. A tal fine dovra' essere effettuato il riordino delle attuali liste di progetti, senza aggiungere ulteriori rigidita', complessita' e diversificazioni; si andra' piuttosto ad una semplificazione, ad un ritorno ai contenuti iniziali della Direttiva, a criteri conservativi ma di facile applicazione in caso di dubbio interpretativo.
8. I tempi dei processi di VAS e delle procedure di VIA dovranno essere congrui. Tenuto conto che negli anni passati, nonostante frequenti accuse generiche, le reali cause di allungamento dei processi decisionali non hanno riguardato la VIA ma sono state altre (procedure per le gare di affidamento, contenziosi), meglio allungare ufficialmente i tempi di una valutazione partecipata che mantenere le premesse per blocchi successivi dei processi stessi.
9. Dovranno essere garantite in sede di VIA e di VAS le possibilita' di una efficace partecipazione da parte dei soggetti interessati. A tal fine si verifichera' anche la possibilita', sfruttando le potenzialita' del web, di momenti prefissati periodici in cui l'Amministrazione informi sul complesso delle decisioni relative agli interi processi di pianificazione o progettazione in cui sara' coinvolta nei tempi successivi, e raccolga le osservazioni del pubblico interessato sulle possibili opzioni.
10. Dovranno essere migliorati e resi efficaci gli strumenti tecnici a supporto delle analisi, previsioni e valutazioni ambientali, così come le valutazioni post progettuali. A tal fine si affrontera' in modo innovativo l'annoso problema delle linee guida in materia di indicatori, cartografie delle aree sensibili, modelli previsionali, strumenti a supporto delle decisioni; se cogenti (norme tecniche) si creano grandi rigidita' nell'approvazione e nell'aggiornamento, se genericamente orientative, le linee guida vengono di fatto disattese. La soluzione dovra' prevedere un sufficiente livello di coerenza, una temporalizzazione (es. 2 anni), la partecipazione indipendente ai processi di revisione da parte di soggetti nel mondo tecnico-scientifico (Universita', associazioni).



PER L'ASSOCIAZIONE

Il documento e' stato redatto a cura del Consiglio Direttivo dell'A.A.A., sintetizzando il lavoro dell'Associazione degli ultimi anni. La versione finale della parte generale ha anche recepito osservazioni rispetto a draft intermedi da parte di Paolo Bagnod, Maria Belvisi, Alessandro di Stefano.

Per la parte relativa alla VAS, il riferimento principale e' stato il lavoro dello specifico gruppo, che tuttora prosegue.

Il Consiglio Direttivo:

Sergio Malcevschi (Presidente), Antonio Saturnino (Vice-Presidente), Tullio Bagnati, Pietro Cordara, Nicola Nasini, Alessandro Segale, Mario Zambrini

Il gruppo di lavoro AAA su VAS e Governo del Territorio:

Maurizio Anceschi, Massimiliano Bagagli, Tullio Bagnati, Paolo Bagnod, Ugo Baldini, Giorgio Baldizzone, Stefano Baroni, Elsa Bazzano, Sergio Beccarelli, Maria Belvisi, Renato Bertoglio, Luca Bisogni, Gabriele Bollini, Alessandro Bonifazi, Antoio Buggin, Attilio Bulla, Paolo Cagnoli, Pasquale De Toro, Alessandro Di Stefano, Anna Furfaro, Piero Garbelli, Roberto Gazzola, Davide Geneletti, Gioia Gibelli, Eliot Laniado, Stefania Lanza, Milena Lecca, Alberto Maffiotti, Sergio Malcevschi, Massimo Massellani, Anna Melone, Simone Meniconi, Paola Modena, Vittoria Montaletti, Marco Pompilio (coordinatore), Giovanni Randazzo, Carlo Rega, Serena Righi, Rosalba Rizzuto, Ciro Romano, Marco Sandrucci, Serena Sanseviero, Roberto Sbruazzo, Lucia Sirocco, Nicola Tucci, Riccardo Vezzani, Angela Vistoli, Mariarosa Vittadini, Mario Zambrini